

La Voce

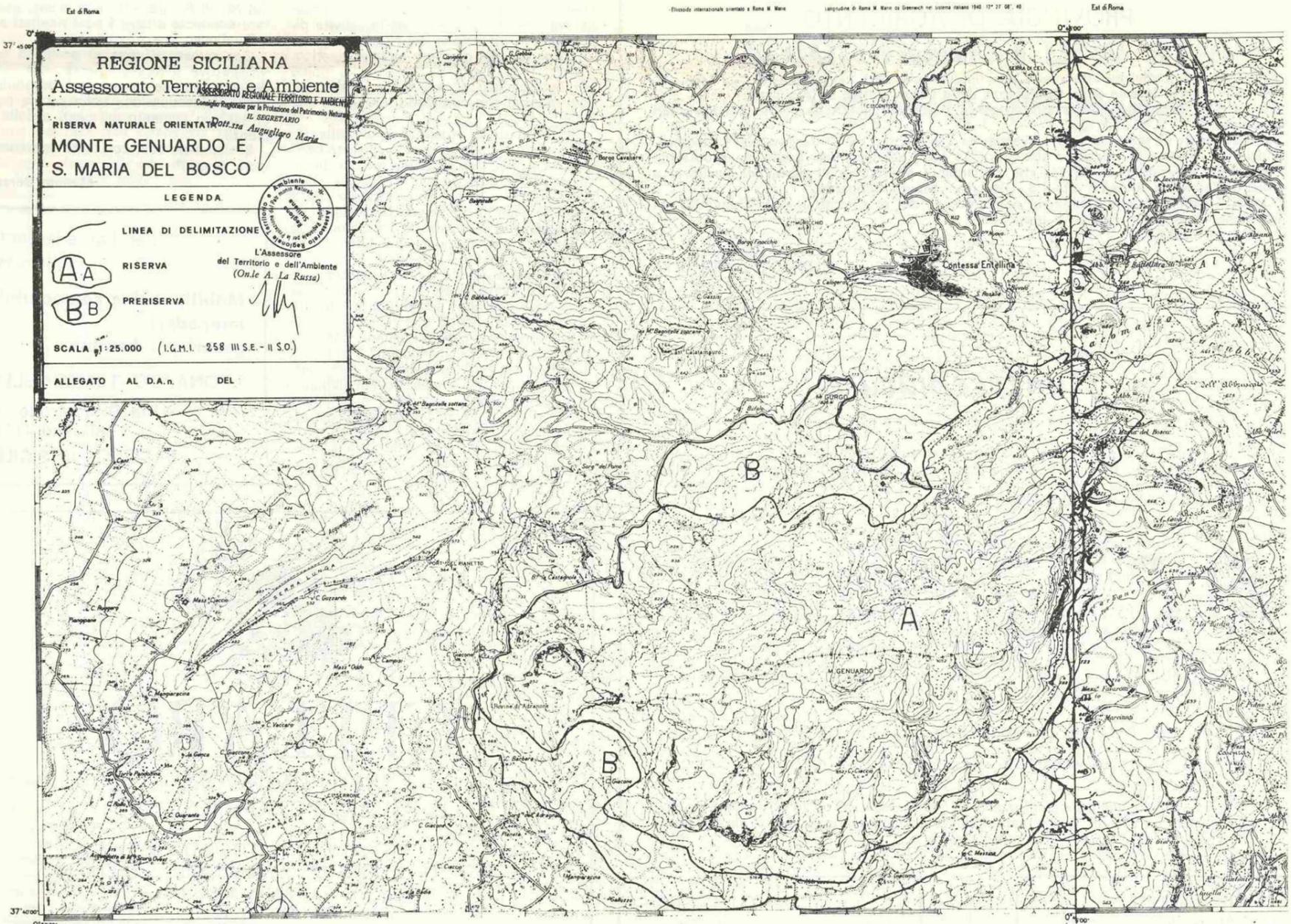
DI SAMBUCA

Anno XXX - Gennaio 88 - N. 268

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

La proposta di Riserva naturale di Monte Genuardo e S. Maria del Bosco, con l'area protetta della Pre-Riserva, suscita allarme a Sambuca e Giuliana poichè investe zone agricole e di villeggiatura.



La cartografia sopra riprodotta evidenzia l'area di riserva e di pre-riserva risultante dalla proposta di « Riserva naturale di Monte Genuardo e di S. Maria del Bosco » predisposta nel contesto del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali.

La portiamo a conoscenza dei lettori per dare un'idea precisa delle zone del territorio sambucense interessate e contribuire, così, al dibattito in corso.

Pubblichiamo, nella pagina appresso, la lettera di Agostino Maggio, del 19-12-87, avente per oggetto « Riserva naturale di Monte Genuardo ». Questa lettera è servita

ad attivare, a livello locale, una serie di iniziative che hanno portato alla pubblicizzazione del problema, a incontri, discussioni, assemblee e a una riunione apposita del Consiglio comunale.

Pubblichiamo, infine, il manifesto-invito dell'Amministrazione comunale per l'assemblea cittadina del 14 gennaio 1988.

Nel prossimo numero « La Voce di Sambuca » pubblicherà un servizio speciale sull'argomento.

La lettera del gruppo consiliare della D.C.

Al Signor
SINDACO
SAMBUCA DI SICILIA
e p.c. Allo On.le
ASSESSORE REGIONALE
AL TERRITORIO ED AMBIENTE

Sambuca di Sicilia, 19-12-87

Oggetto:

Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali - Proposta Riserva naturale Monte Genuardo e S. Maria del Bosco - Categoria di Classificazione: Riserva Naturale Orientata - Estensione dell'area di riserva Ha 2.044,063 - Estensione dell'area di Pre-riserva Ha 614,688 Totale Ha 2.658,751 - Regime di Protezione della Pre-riserva: come da art. 7 L. R. 98/81 - Pubblicazione atti della Proposta di istituzione - Necessità di maggiore pubblicità degli atti e della proposta

Con vero piacere prendiamo atto della proposta di istituzione di quanto in oggetto e ci rendiamo conto dell'importanza di tale proposta che vede concretizzare, finalmente, quanto è stato tema di tante precedenti segnalazioni da parte del nostro Gruppo consiliare.

Ma tale proposta, riteniamo, merita una responsabile pubblicità sia per l'estensione dell'area della Riserva che per quella della Pre-Riserva.

Difatti, se auspicata e necessaria è tale iniziativa, è pur vero che la stessa potrebbe investire zone interessate alla economia produttiva del settore dell'agricoltura in genere e della zootecnia in particolare.

Ancora c'è da rilevare che le zone di Pre-Riserva potrebbero interessare fasce di insediamenti edilizi delle zone di villeggiatura e quindi da ricondurre ai limiti delle zone previste e interessate dai limiti stessi degli strumenti urbanistici.

La bontà della proposta della Riserva, riteniamo debba anche essere tale nel rispetto dei diversi aspetti investiti.

Con la presente, pertanto, facciamo rilevare che la semplice pubblicazione allo Albo Pretorio (30-11-87) non consente tutta quella conoscenza del problema nelle più diverse articolazioni anche in ordine agli effetti che saranno prodotti dalla Riserva e dalla Pre-Riserva, nonché la conseguente gestione delle Stesse.

Proponiamo, quindi, che tale iniziativa venga più dettagliatamente chiarita, con la dovuta pubblicità, a livello tecnico ed amministrativo e, ove possibile, concertare un incontro con i Comuni vicini interessati.

Sollecitiamo, pertanto, un responsabile intervento al riguardo ed in tempi utili visto che sono previsti perentori termini di scadenza entro i quali possono essere avanzate osservazioni da parte di Privati, di Enti, di Organizzazioni Sindacali, Cooperative, sociali interessate.

Restiamo in attesa di una attiva e pronta iniziativa da parte dell'Amministrazione Comunale di Sambuca.

Con i più distinti saluti.

Agostino Maggio
Consigliere Comunale
C.G.C. D.C.

Il manifesto del Comune

COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Il Sindaco

invita tutti i Cittadini ad intervenire alla riunione che avrà luogo Giovedì 14.1.1988 alle ore 16,30 presso la sala delle Conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana.

Interverrà il Dott. Rino Calderaro dirigente Regionale dell'Assessorato Territorio ed Ambiente.

Sarà affrontato il tema su «La salvaguardia del territorio e l'interesse dei cittadini». L'incontro avviene in relazione alla proposta fatta dal Comitato Regionale Protezione Patrimonio Naturale (L.R. 98/84) che riguarda la pre-riserva di parte del territorio a Nord di Sambuca: Adragna alta - S. Giacomo - Monte Genuardo.

Questa Amministrazione Comunale nell'interesse dei proprietari e della Comunità nel suo insieme proporrà ricorso e proposte.

Sambuca, 8.1.88

Il Sindaco
ALFONSO DI GIOVANNA

Punzecchiature

Dalle osservazioni del Sindaco parlando della Riserva sul Genuardo ed altre Montagne mi esprimo per una riserva orientata raccomandando uno speciale controllo sul Monte Albano, e sullo sviluppo del Corvo e del Fagiano anche perché già il Merlo dà qualche preoccupazione sulla carta.

*

Il dubbio di un funzionario Comunale!
Il Corvo appartiene al Municipio?
O il Municipio appartiene al C....

*

Durante il simpatico e ben organizzato banchetto degli impiegati Comunali con la presenza di alcuni Amministratori/Consiglieri Comunali!

Squilla il telefono, il Capo Sala risponde alla chiamata di un curioso che chiede come va la serata.

Il Capo Sala risponde: «tutto bene, gli Amministratori mangiano, gli Impiegati ruminano l'art. 41 del C.d.l.».

*

Un funzionario Comunale rivolgendosi ai Commensali mentre pregusta il menù leggendolo:
finalmente stasera siamo tutti allo stesso livello!

*

Alla fine, un commensale apprezzando i piatti degustati e le bottiglie svuotate, con sincerità esclama: «non saprei davvero distinguere se sono più freschi i pesci di stasera o gli I.... al posto di lavoro!».

Nini

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Un fatto storico

Al via il consolidamento e il restauro della Matrice

Il 3 dicembre 1987 sono stati dati in appalto i lavori per il consolidamento ed il recupero della vecchia Matrice. Questo primo stralcio prevede l'impiego di una somma di un miliardo cinquecentoquaranta milioni 651 mila e trecentoventi lire; la base d'asta è stata di un miliardo e duecentomila lire.

I lavori dovranno incominciare al più presto. Molto tempo prezioso è stato perduto; non se ne dovrebbe perdere altro a tutto danno di un inestimabile opera d'arte e di cultura.

Perché tanto ritardo? Va ricordato che le prime somme per intervenire sul maggiore monumento architettonico del centro urbano, la Matrice, sono state assegnate al Comune nell'estate del 1980. Dodici anni dopo il terremoto del 15 gennaio 1968. Fu dato subito incarico a due valenti architetti i quali nonostante le innumerevoli difficoltà che l'intervento restaurativo comporta si sono cimentati nell'iniziativa praticando le varie strade che la tecnica moderna suggerisce per opere di tal genere. Ci sono volute indagini geologiche a vario livello con relative analisi scientifiche affidate all'Università di Palermo. Ai due tecnici, architetti Giuseppe Di Bella e Michele Abruzzo, sono stati affiancati un ingegnere strutturalista, Giorgio Umiltà, ed un altro architetto, E. Nobile di Palermo. Dopo l'approvazione del Comitato tecnico amministrativo dell'Ispettorato per le zone terremotate, avvenuta nel gennaio del 1987 con le relative osservazioni, si è proceduto alla pubblicazione della licitazione e all'in-

vito delle ditte specializzate. L'aggiudicazione dei lavori è andata alla Ditta Fondibile Spa Napoli con succursale a Palermo. Siamo alla fase della consegna dei lavori. Ne seguirà l'inizio.

Possiamo ben dire che l'inizio del consolidamento e del restauro della Matrice è un fatto storico. Non va dimenticato che storiche sono le varie fasi di ristrutturazione che nei secoli passati sono avvenute per questo monumentale edificio. I lavori, che portarono la Matrice allo stato in cui si trovava prima del terremoto, risalgono al 600. Nel corso degli anni furono eseguiti altri lavori di vario tipo. Nel 1932 furono costruite ex novo le capriate in legno di pice-pin, che ancora oggi restano ancorate sui muri perimetrali della volta centrale.

Il ripristino della Matrice ha anche valore di «simbolo». Con l'insieme della ricostruzione dei fabbricati si ripristina un ampio brano della cultura urbana della nostra terra, di quell'«elevazione morale e spirituale» di rinascita attraverso la «valorizzazione del passato» che fu ed è alla base dei proponenti de La Voce di Sambuca.

Un fatto, quindi, non indifferente che deve contribuire a rendere cosciente la nostra comunità dei valori insuperabili della memoria e della coscienza storica, su cui si ancora la concezione sui beni culturali e ambientali, sul modo di agire ed operare nel territorio; su cui infine deve rifarsi la mentalità programmatica sul futuro di Sambuca.

adigi

Aria nuova nelle scuole elementari sambucesi

Così come sta avvenendo in altre scuole, anche nelle prime classi delle nostre elementari si sta attuando una radicale innovazione dei metodi e delle attività didattiche. In attuazione dei Nuovi Programmi, a partire dal corrente anno scolastico, scompare la figura dell'insegnante unico per ogni classe; al suo posto vi sono alcuni maestri che cureranno le diverse materie.

Si tratta di un'organizzazione delle attività scolastiche che assomiglia per certi aspetti a quella della scuola media. In alcune scuole dove la riforma è già stata sperimentata si è potuto constatare che il bambino accetta e richiede la presenza di più insegnanti e ne sfrutta i vantaggi: già in famiglia il bambino ha più figure di riferimento: i genitori, i nonni.

Nell'iniziare questo nuovo progetto educativo c'è molto interesse ed impegno da parte degli operatori scolastici; le famiglie interessate attendono con fiducia. E i diretti interessati, cioè gli alunni, come si trovano con diversi insegnanti? I più soddisfatti e contenti sono proprio loro, perché hanno più di un maestro cui rivolgersi per esprimere i loro dubbi e chiedere chiarimenti; gli alunni fin dal primo giorno hanno subito familiarizzato con gli altri insegnanti e li hanno considerati alla stregua del superato insegnamento unico: proprio come vuole la legge.

Il lungo lavoro di preparazione che ha contraddistinto la stesura e l'approvazione dei Nuovi Programmi della scuola elementare comincia a dare i suoi risultati anche a Sambuca.

Con questa riforma si profilano buone prospettive d'impiego per i tanti maestri disoccupati, che avranno più possibilità di avere un'occupazione nella scuola perché ci sarà un aumento dei posti e delle supplenze.

Si comincia così con tante speranze per tutti. Auguri!

Mimmo Borzellino

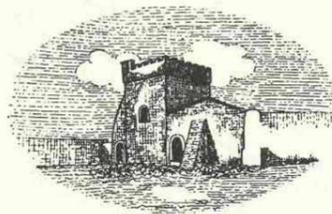
Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418

SAMBUCA DI SICILIA



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE "SAMBUCA DI SICILIA",
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia

Una sinfonia per tutte le esigenze di arredamento

I «rossi silenzi» di Sciamè ad Alia

Vincenzo Sciamè ha esposto dal 13 dicembre al 3 gennaio — in una Mostra organizzata dalla Biblioteca Comunale — ad Alia, una cittadina in provincia di Palermo.

«La Mostra di Sciamè — come ci dice l'Assessore Nino Scaccia — si inserisce in un programma di attività socio-culturale tendente a una maggiore diffusione della conoscenza dell'arte. L'obiettivo cui si mira è di fare sì che l'educazione culturale dei giovani sia il più possibile completa e aperta a esperienze che si pongono come integrative di quelle strettamente scolastiche. La visita a una mostra va considerata, pertanto, un momento qualificante che consente il raggiungimento di precisi risultati culturali offrendo la possibilità reale di un discorso sugli oggetti artistici. E indubbiamente la personale di pittura del prof. Vincenzo Sciamè soddisfa pienamente questa esigenza, per il profondo significato simbolico delle sue opere».

«Alia, un piccolo Comune con tanti problemi da risolvere, è impegnata — sotto linea Ninni Guccione, segretario regionale delle ACLI — con la partecipazione di tutte le forze vive, in un'opera di elevazione socio-culturale».

La dr.ssa Adriana Iovino, Direttrice della Biblioteca comunale, aggiunge «che in questo slancio operativo la Biblioteca diventa il centro propulsore di tutte le iniziative che si intendono portare avanti (mostre di pittura, mostre fotografiche, conferenze, ...)».

Vincenzo Sciamè — come ha dichiarato in un'intervista a Radio Veritas, un'emittente locale che copre una larga fascia

di territorio fino ad arrivare ad Agrigento — si è dichiarato lieto di esporre ad Alia, un paese che non conosceva, dove ha avuto la possibilità di trovare calda ospitalità e nuovi amici e di incontrare tanta gente semplice che si è accostata con spirito partecipativo, seppur carico di interrogativi, alle sue opere.



Alia, Biblioteca Comunale. Un momento della serata inaugurale della Mostra di Vincenzo Sciamè.

Le opere esposte fanno tutte parte del ciclo «Finzioni di rossi silenzi» che i sambucesi hanno avuto modo di ammirare nella Mostra antologica tenuta a Palazzo Panitieri nell'agosto 1986. Ad Alia abbiamo trovato nuove opere con dei motivi ricorrenti nuovi. Sullo sfondo dipinto di rosso, con

visioni ambigue dal punto di vista emozionale ed interpretativo, sono comparsi («maturati») i melograni, simbolo della fertilità e della vita.

Per dare un'idea dell'ambiguità di cui parlavamo prima: un olio rappresenta una parete su cui è dipinto l'albero del melograno; sul pavimento della stanza si vede proiettata l'ombra dell'albero. L'ambiguità qui va al di là del fatto visivo in quanto l'ombra la può dare l'albero non la parete dipinta.

Un altro olio che rappresenta un cielo rosso con in primo piano una grossa nube (potrebbe anche essere un'onda) condensa tutta l'angoscia del nostro tempo e i turbamenti che si proiettano sul futuro della umanità.

Un'altra opera rappresenta una donna rannicchiata su un tappeto, che soffre la solitudine. Le linee interrotte, frastagliate — come i pensieri — sono un simbolo dell'incomunicabilità.

In Sciamè la pittura come fatto illustrativo manca ma è sempre presente sotto altre forme.

La figura che prima era rappresentata in primo piano, ora è posta in secondo piano, anche se è sempre allegra con le impronte, i segni, gli oggetti.

La pittura di Sciamè pur così problematica per i temi proposti e per come li espone, avvolge lo spettatore con i colori e le immagini.

Cambiano i soggetti rappresentati ma l'Artista resta sempre se stesso, con coerenza.

Franco La Barbera

Ricordando Calogero Oddo poeta e letterato

Dopo il profilo sull'illustre scomparso Barone Dottor Calogero Oddo presentato da Alfonso Di Giovanni («La Voce di Sambuca» settembre-ottobre 1987), mi sento il dovere di scrivere, non senza emozione, qualche ricordo che mi s'affaccia alla mente sulla sua attività artistico-letteraria. Siamo nel '50. Si sapeva che io avevo composto qualche poesia. Un giorno vidi comparire a casa mia, assieme a suo zio poeta Ernesto Ciaccio, il caro e affettuoso Barone Calogero Oddo, poeta e letterato, il quale, entusiasta dei miei componimenti poetici, volle congratularsi con me e con i miei familiari. D'allora in poi cominciai a frequentare spesso la mia casa e a onorarci della sua presenza. Delle mie composizioni poetiche gli piaceva la sintesi. Diceva che noi italiani facciamo satire e che l'umorismo è degli inglesi. Amante del metro e della rima, detestava gli aggettivi superflui, ritenendoli dannosi, e la sofisticazione della poesia. Preferiva la lingua siciliana a quella italiana perché più spontanea, più sincera e più efficace. Era un Maestro d'Arte! Collaborò al «Pot'u cuntù» di Palermo, a «La Voce di Sambuca», a «La Via» di Palermo, a «La Torre» di Canicattì e ad altri giornali isolani, nazionali e internazionali. Fu probiviro dell'ASLA di Palermo; socio fondatore dell'Accademia Artistico-Letteraria FIDES di Palermo assieme a Giuseppe Salvato, a Paolo Ferrara e al sottoscritto.

Nel '70 venne pubblicato a cura de «La Voce» il quaderno n. 1 intitolato «Vurria» (favole, satire e canti di Sicilia) con

la presentazione di Francesco Valenti e con le belle illustrazioni di Gianbecchina. Invitato dal Club Culturale Federico II di Santa Margherita Belice il poeta Calogero Oddo fu premiato e festeggiato. Nel periodo estivo Calogero Oddo da Palermo, dove abitava con la sua famiglia, veniva a Sambuca e poi si recava a Misilfiumi e in Adragna, stupende campagne, dove trovava forte e profonda ispirazione... Il tempo passò velocemente.

Il 12 gennaio dell'80 da Palermo mi scrive: «Caro Pietro, ricordo sempre i bei giorni e le tranquille serate in cui si rideva in noi l'estro e la fantasia. Ritournerà quel tempo felice? Intanto un affettuoso ringraziamento anche da parte dei miei, per i cordiali auguri per il nuovo 1980, a te e a tutta la tua famiglia. Tuo Lillo Oddo». Purtroppo non è ritornato più quel tempo felice che ci auguravamo! Dopo sette anni si è spento un fulgido astro nel cielo della poesia e delle lettere! Era di statura alta, imponente, maestosa. Amico di tutti. Dotato di facondia e di una saggezza socratica, avrebbe potuto occupare cariche diplomatiche.

Il libro «Vurria» si apre con una bella e gioiosa sestina tratta dalla poesia «La paci» dalla quale traspare la sua nobiltà d'animo e la sua modestia: «Vurria lu munnu chinu d'alligrizza, / ognunu aviri china la visazza, / l'unu pi l'altu nun pruvati stizza / e senza disprizzàricci la razza, / mmezzu di bicchirati e di fistini, / cu li testi sireni e panzi chini!».

Una delle prime favole è la seguente:

«L'omu, lu cavaddu e lu cervu» la cui morale insegna a non cedere la libertà perché una volta perduta non è facile recuperarla: Quando il cavallo, «ch'era 'n armalu liberu e suvanu, / senza pastura ja comu lu ventu, / patrùni di lu munti e di lu chianu», dopo di aver raggiunto, percosso e scacciato assieme all'uomo il cervo che gli mangiava l'erba del prato, disse all'uomo che l'aveva cavalcato: «Lèvami lu sidduni pi favuri... la rètina e crapista nun mi servi!...» questi gli rispose terribilmente: «Ti sbagghiasti!».

Seguono: «La pecura e lu varvajanni» in cui si parla dell'uomo avido e crudele verso gli animali ai quali poi somiglia e nell'aspetto e nelle azioni; «Lu cardiddu e lu cuccu» dove si dimostra che genio, forza e potenza scompaiono al sopraggiungere della cattiva sorte o della legge della natura; «Lu sceccu di lu jssaru» in cui si ribadisce che essere modello di virtù non è più consigliabile poiché oggi quello che domina è il vizio; «Lu lupu democraticu» dove appare chiaro che chi ha un animo malvagio non si ravvede mai completamente; e tante altre favole tutte originali, spontanee, semplici e profonde. «Rinini» è una splendida poesia che descrive il godimento delle vispe rondinelle sotto l'azzurro e limpido cielo al ritorno

della primavera.

Poi abbiamo le satire a carattere politico e sociale: «Lu mafiusu in senatu»; «La fabbrica d'intrallazzu»; «Mali di Sicilia» e così via.

Infine i canti di Sicilia e le liriche: tutte melodiose poesie ricche d'immagini e pervase di nostalgia, di rimpianto, di pietà, di fede e d'amore. Oltre a «La paci» già ricordata, sono da notare: «Sicilia»; «Mariduci»; «Cussi si tu»; «Sirata lunari»; «Arte eterna»; «Na casa... (di li tanti)» stupendo quadro di squallida miseria; e «La vampa (di la festa campestri)» la quale vuol significare la vanità e la fugacità delle passioni umane.

Un lungo componimento poetico in ottave altamente filosofico, scritto nell'80, porta il seguente titolo: «Lu sulì, la morti e lu sonnu e l'unica realtà: il pensiero». Ed ora di Calogero Oddo presentiamo due veri componimenti poetici in lingua italiana a onta di coloro che credono di essere bravi poeti non facendosi comprendere dagli altri con le loro scempiaggini. «Al l'uomo delle nevi» è una formidabile poesia composta di settenari, che inizia con un cappelletto in versi sciolti: «Sogno dell'uomo: ascendere, / guardar dall'alto selve, precipizi / e fiumi, prati, borghi, casolari, / sfidando l'alte cime tempestose! / Ma l'uomo delle nevi, solitario, / che nella coltre bianca l'orma lascia, / ascese e fu chiamato «abominevole». / Quali costumi o leggi volle infrangere?...».

«Resurrexit» è una lirica religiosa. Ecco i magnifici versi: «Il Grande Evento, nell'attesa, stava / dei secoli nel grembo. L'infinito / di stelle e di pianeti palpitava. / Cieli spenti non erano. Colpito / non ancora dal dubbio, s'appressava / l'uomo con spirito confidente al rito / delle pagane deità, sognando / nuovi dilette e pur nell'altra vita / i piaceri del mondo ricercando...».

Calogero Oddo, oltre alle poesie, compose alcuni saggi critici e diversi articoli di economia. I suoi scritti sono pregni di filosofia. Ammirava la grande critica di Giovanni Alfredo Cesareo e di Benedetto Croce. Conosceva bene le letterature straniere. Fu promotore in Sambuca del Saloto politico e letterario dell'800. Per quanto riguarda le favole, non per quantità ma per qualità, possiamo collocare, senza esagerazione, il favolista siciliano Calogero Oddo accanto al francese La Fontaine.

Il suo libro «Vurria» è letto nelle scuole e rimane una delle migliori opere letterarie del nostro tempo. La sua fama di Poeta e di Letterato non conoscerà tramonto.

Pietro La Genga

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici
Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

Centro Grafico s. n. c.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10
Tel. (0925) 41464
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

MARINO LIBORIO
PROGRAMMATORE SOFTWARE

Bisacquino - Tel. (091) 835183

* S A M B U C A P A E S E *

SPECIALE ANZIANI

DA PALAZZO DELL'ARPA

Servizio Assistenza domiciliare

* Sono stati acquistati con il contributo della Regione, un Ducato ed un Fiorino per il servizio di assistenza domiciliare anziani. Gli automezzi saranno dati in comodato per l'espletamento di detti servizi.

Come si ricorderà il servizio di assistenza domiciliare agli anziani è gestito dalla Soc. Coop. a.r.l. «ANTEA» con sede in Viale Gramsci, 11 ed effettua i seguenti servizi:

- 1) Fornitura pasti caldi;
- 2) Pulizie abitazioni;
- 3) Raccolta e riconsegna biancheria;
- 4) Assistenza tipo infermieristico;
- 5) Assistenza morale e sostegno psico-logico;
- 6) Aiuto per la cura della persona;
- 7) Prelevi per esami clinici;
- 8) Riabilitazione psico-morale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo Ufficio Servizi Sociali del Comune.

* Corso per assistenti domiciliari anziani

Sempre con il contributo della Regione è stato attivato per gli operatori che prestano servizio di assistenza domiciliare agli anziani, un corso di qualificazione e di aggiornamento.

E' iniziato da due mesi ed è stato affidato all'ECAP-CGIL di Agrigento, il corso un'ulteriore qualificazione del servizio di assistenza domiciliare, voluto, per venire incontro alle esigenze della cittadinanza, dall'Amministrazione Comunale.

* Attività Lavorativa

Sempre nell'ambito delle attività in favore degli anziani sono stati avviati al lavoro nr. 28 anziani, di cui 8 uomini e 20 donne, per la durata di 50 gg. Il numero delle ore di lavoro è stato di due; gli anziani sono stati impiegati in lavori socialmente utili. E' stata prevista anche per il 1988 l'impiego di 18 anziani per le attività suddette.

* Indagine conoscitiva

E' in corso di completamento l'indagine conoscitiva anziani ex art. 11 L. R. 14/86. La necessità di detta indagine nasce dalla esigenza di stabilire l'attività programmatica di spesa, relativamente ai servizi di assistenza domiciliare agli anziani, al fine di conoscere le effettive esigenze espresse dalle persone anziane. L'indagine è stata affidata alla Soc. Coop. a.r.l. «ANTEA».

* Soggiorno climatico

Nell'ambito delle iniziative in favore degli anziani è stato organizzato, da parte dell'Amministrazione Comunale, un soggiorno a Sorrento, che ha visto la partecipazione di 55 anziani per sette giorni.

Numerose le escursioni: Napoli, Caserta, Amalfi, Posillipo.

Un'altra escursione, non prevista nel programma, è stata quella a Pompei, offerta dalla Soc. Coop. Adranone, che ha effettuato il trasporto da Sambuca a Sorrento. Un vivo plauso all'Ufficio servizi sociali che ha organizzato e coordinato l'iniziativa suddetta.

* Casa Protetta

E' stato pubblicato nella G.U.R.S. l'avviso di gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione di una casa protetta per anziani nel Collegio di Maria, per un importo totale di L. 1.250.000.000. Il progetto, redatto dall'Ing. Ignazio Giaccone, prevede la realizzazione di nr. 65 posti letto. Una struttura all'avanguardia per affrontare il problema anziani in maniera razionale.

* Servizi trasporti urbani

Sempre nell'ambito delle iniziative in favore degli anziani prosegue il servizio gratuito sui mezzi urbani gestiti dalla Soc. Coop. «Autotrasporti Adranone». Gli interessati si possono rivolgere all'ufficio servizi Sociali.

INAUGURAZIONE LOCALI

Ristorante dell'Arco

* Domenica 13 Dicembre, alla presenza del Sindaco Alfonso Di Giovanna, dello Arciprete Don Angelo Portella e di un folto pubblico è stato inaugurato il Ristorante dell'Arco di Franco e Tommaso Ciaccio. Il locale ha la sede nel C.so Umberto. La Voce augura un proficuo lavoro.

Centro Arredi

* Il Centro Arredi F.lli Gulotta, domenica 20 Dicembre alle ore 18,00 ha riaperto i battenti con una nuova esposizione di mobili dal classico al postmodern. Il pubblico ha potuto ammirare quanto di più qualificato esista nel campo dei mobili. I F.lli Gulotta, anche in questa occasione,

hanno dimostrato una notevole capacità d'iniziativa. La Voce augura un proficuo lavoro.

Macelleria Milici

* E' stata aperta in Via G. Giaccone, nella Nuova Zabut, con nuova gestione, la macelleria di Milici Calogera. Alla nuova iniziativa commerciale gli auguri de La Voce

Arcobaleno

* Nuova gestione anche del Bar-Trattoria «Arcobaleno» di Bonsignore, sito in V.le E. Berlinquer. Nuovo e simpatico l'arredamento. Alla nuova attività commerciale gli auguri de La Voce.

Vigianca

* E' stato inaugurato, nel Corso Umberto, un negozio per i più esigenti di Nino Vinci (Hair Beauty) e Lillo Giudice. Bella la sistemazione e l'arredo del negozio che risente in maniera forte della mano di Lillo Giudice, apprezzato intenditore di vetrine. Gli articoli venduti dal foulard di seta, alla valigia di grido, al regalo più simpatico il tutto esposto in maniera giovanile e vivace. A Vigianca un mondo di auguri per la lodevole iniziativa commerciale di cui Sambuca abbisognava.

Il Cerchio

Il «Cerchio» è stato riaperto totalmente rinnovato nell'arredo; il Cerchio-Boutique di Oliva Antonella è un punto di riferimento per quanto riguarda la moda a Sambuca ed un notevole prestigio è stato dato con quest'ultima operazione di maquillage. Alla Sig.ra Oliva Pendola gli auguri di un proficuo lavoro.

Cipolla Alberta in Montana - Preziosi

E' stata riaperta al pubblico, completamente rinnovata, la gioielleria di Cipolla Alberta in Montana sita in corso Umberto. Fine e qualificata l'ambientazione dei locali: un esempio da imitare. Alla Ditta Montana-Montalbano gli auguri della «Voce».

* * *

ILLUMINAZIONE

* Continuano i lavori di completamento della rete elettrica nella zona Est del paese, dalla Via S. Lucia alla Piazza Navarro. I lampioni, come si ricorderà, sono analoghi a quelli del C.so Umberto. L'importo dei lavori è di L. 900.000.000.

* * *

CENTRO DI VITA ASSOCIATIVA

* Sono stati appaltati alla ditta Martorana Calogero di Favara i lavori per la costruzione di un centro di vita associata al Parco della Resinata. Il progetto, redatto dall'arch. Alessandro Becchina, prevede la realizzazione di ampi locali per uso diverso, come per esempio, lo svolgimento della colonia climatica estiva. Importo dei lavori L. 120.000.000.

* * *

CENTRO ATTIVITA' EQUESTRE

* Sono state appaltate alla Ditta Arcuri Silvestre di Giuliana i lavori per la realizzazione del Centro attività equestre che sorgerà sulle sponde del Lago Arancio. Il progetto redatto, dall'Arch. Alessandro Becchina, prevede la realizzazione di una pista per competizioni equestri. Importo dei lavori L. 200.000.000.

* * *

PISCINA

* Sono in corso di appalto i lavori per la costruzione di una piscina nella Nuova Zabut. Progettisti gli Arch. Gurreri e Segreto. Importo dei lavori L. 350.000.000, ottenuti tramite la Cassa Depositi e Prestiti. Oltre alla piscina, sono previsti i locali spogliatoio e la sistemazione esterna.

* * *

SCUOLA ELEMENTARE

* Sono stati appaltati all'impresa Giovani Catalano i lavori per la costruzione della Scuola elementare nella Nuova Zabut. Il progetto, redatto dall'Arch. Giuseppe Di Bella, per l'importo di L. 500.000.000 prevede la realizzazione di 5 aule più gli spazi per le attività didattiche, nonché la mensa ed i relativi locali accessori. Un ulteriore passo per la vivibilità della Nuova Zabut.

* * *

STRADA PANORAMICA ADRANONE

* E' stato finanziato, da parte dell'Assessorato Regionale Turismo, il progetto per la realizzazione della strada panoramica nella zona archeologica di Monte Adranone per l'importo di L. 900.000.000.

Il progetto, redatto dall'Ing. Mimmo Triveri, prevede una spesa complessiva di L. 2.000.000.000. Inutile sottolineare l'importanza di questa opera per la valorizzazione di Monte Adranone.

SCUOLA «A. GRAMSCI» - SPECIALE

Saranno appaltati tra breve i lavori di manutenzione straordinaria della Scuola Elementare «A. Gramsci» per l'importo di L. 300.000.000 circa. Progettista è il Geom. G. Brucato.

MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO

E' stato affidato alla Soc. Coop. a.r.l. «Lineaverde» con sede in Sambuca di Sicilia la manutenzione del verde pubblico attrezzato, che prevede, oltre alla ordinaria manutenzione, anche l'irrigazione, la potatura e l'eventuale messa a dimora di nuove piante.

IMPIANTI SPORTIVI

E' stato attivato con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo dell'importo di L. 600 milioni per il finanziamento di impianti sportivi da realizzarsi nella Nuova Zabut. Progettista l'Arch. Marcello Renda.

REGOLAMENTO ATTIVITA' LAVORATIVE HANDICAPPATI

E' stato approvato, da parte del Consiglio Comunale, il regolamento per l'attività lavorativa dei soggetti portatori di handicap, il tutto in relazione alla recente Legge Regionale n. 16/86. Si prevede quanto prima di poter attivare il suddetto servizio al fine di garantire l'inserimento sociale di detti soggetti.

SERVIZI DI MANUTENZIONE TEATRO E PALESTRA COMUNALE

E' stato affidato alla Soc. Coop. «Lachabuca» con sede in Sambuca di Sicilia il servizio di manutenzione custodia e pulizia delle strutture finalizzate ad attività socio-culturali. Si sono risolti in pratica i problemi relativi alla palestra Comunale e al Teatro C.le. Quest'ultimo è stato aperto al pubblico il 25 Dicembre, permettendo così alla popolazione di ammirare questa struttura, chiusa ormai da circa 40 anni.

Si spera di poterla aprire al più presto con manifestazioni e spettacoli, al fine di ridare a Sambuca questa importante struttura socio-culturale.

GALLERIA DI PERSONAGGI



VIALE TOGLIATTI

Sono stati ultimati i lavori di sistemazione, con due cantieri di lavoro, del Viale Togliatti. Detti cantieri hanno dato occupazione a 30 persone per un periodo di 80 giornate lavorative. L'importo dei lavori è 210.000.000.

PERSONALE DI PITTURA

Si è svolta nei locali dell'Ass. Italia-Cuba di Piazza della Vittoria dal 19 al 27 Dicembre, la personale di pittura di Giuseppe Di Salvo sul tema «Il Mondo Contadino». Notevole l'afflusso delle persone

ILLUMINAZIONE NATALIZIA

Quest'anno il Natale a Sambuca è stato illuminato. Infatti l'Amministrazione Comunale ha fatto predisporre un'illuminazione artistica che ha fatto da cornice al C.so Umberto. Positivi i commenti: una iniziativa da continuare nei prossimi anni.

*

CENONE A SAMBUCA

Cenone per tutti. I tre maggiori ristoranti di Sambuca, il Barone di Salinas di Tommaso Di Prima, La Pergola di Giglio Santa ed il Monachello di Nino Cipolla, hanno organizzato la notte di San Silvestro il cenone di fine anno. Secondo una nostra indagine vi hanno partecipato più di mille persone. Menù gastronomici, diversi e per tutte le tasche, con un conseguente giro di affari di almeno 50 milioni.

*

CONCERTO DI NATALE

Organizzato dalla Provincia Regionale di Agrigento, giorno 20 Dicembre alle ore 18,00, nella Chiesa del Carmine ha avuto luogo il Concerto di Natale eseguito dal gruppo Filarmonica di Santa Cecilia, diretto dal Maestro Giuseppe Pillitteri. Sono state eseguite musiche di Brahms, Caudana, Bossi ed altri. Notevole l'afflusso di persone.

* * *

AUGURI

L'Amministrazione Comunale, tramite un manifesto affisso in tutti i locali e circoli, ha augurato un felice Anno Nuovo a tutti i Cittadini, ci uniamo anche noi de «LA VOCE» affinché il 1988 sia un anno felice e proficuo.

ANAGRAFE

Nascite

Guasto Salvatore di Nino
Di Bella Renzo di Filippo
Abruzzo Calogero di Salvatore
Interrante Maria di Francesco
Armato Giovanni di Pasquale
Pumilia Angelica di Giuseppe
Gagliano Rossella di Baldassare
Sacco Giusj di Giuseppe
Tabone Lidia di Giuseppe
Caprera Mariella di Giorgio
Cacioppo Aurelio di Giacomo

Matrimoni

Licata Gerardo e Cari Antonietta
Tulone Alfonso e Sciacchitano Margherita
Giglio Vito e La Puma Sara
Speciale Domenico e Sagona Rosa
Ruvolo Salvatore e Liotta Caterina
Migliore Calogero e Bonfante Margherita
Lentini Salvatore e Candiloro Giuseppe
Catalanello Giacomo e Milazzo Anna
Chiommino Pietro e Adria Giovanna

Morti

Calcara Maria Antonia a. 72
Ciaccio Giuseppe a. 82
Cipolla Giuseppe a. 86
Di Giovanna Maria Francesca a. 80
Sacco Concetta a. 79
Vinci Paola a. 85
Serafino Pietro a. 79
Guzzardo Margherita a. 79
Indelicato Gaetano a. 83
Mulé Santa a. 74
Russo Giuseppe a. 67
Birbiglia Calogera a. 85

CARTE

In occasione delle festività si è giocato meno (Deo gratias) quest'anno a carte. Forse perché, negli anni precedenti, i mega raduni attorno al tavolo verde hanno mandato in rosso tanta gente.

* S A M B U C A P A E S E *

Proposto un incontro conoscitivo sullo sport

Sambuca di Sicilia, 12-12-87

Al Signor SINDACO
SAMBUCA DI SICILIA
Ai signori Assessori Comunali:
Allo Sport - Turismo e Pubblica Istruzione
Alle Finanze e Bilancio
Ai Lavori Pubblici
Alla Sanità E.S.S.

Proposta per un incontro conoscitivo sulla situazione «SPORT» a Sambuca - Strutture e discipline praticate - Impegni, attività, programmi dei Gruppi Sportivi esistenti - Partecipazione e contributo della Amministrazione Comunale - Attualità/Prospettive

A nome del Gruppo Consiliare che rappresento, propongo al Signor Sindaco l'organizzazione, a cura dell'Amministrazione Comunale di un incontro conoscitivo sulla situazione dello Sport a Sambuca con i temi in oggetto.

A tale incontro, con la presenza dei Signori Consiglieri Comunali, dovrebbero essere invitati i Rappresentanti di tutte le locali Associazioni e Gruppi Sportivi, della Scuola, delle Organizzazioni culturali, So-

ciali, Ricreative interessate comprendendo anche quelle dei giovani operanti nell'ambito parrocchiale e i rappresentanti delle attività imprenditoriali locali.

Ritengo che un tale incontro potrà fare il punto sulla attuale situazione e potrà essere molto utile, (anche con una successiva Conferenza sullo Sport) per una chiara programmazione delle iniziative rispondenti alla programmazione delle strutture esistenti, in fase di realizzazione o in itinere progettuale.

Ritengo, altresì sempre utile tale incontro anche per prendere conoscenza degli attuali gruppi sportivi, dell'attività e dello impegno degli Stessi nonché della problematica di base che molto spesso ne limita i traguardi.

Con l'augurio di una sollecita risposta, con la speranza sempre di una più concreta partecipazione popolare a sostegno delle iniziative e delle attività sportive, resto in attesa di quanto in merito alla presente sarà disposto

Cordiali saluti.

Consigliere Comunale
Agostino Maggio
C.G.C. D.C.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30-12-1987

Le principali delibere

Il Consiglio Comunale ha approvato:

- lo schema di convenzione per l'affidamento, tramite trattativa privata, del servizio di tesoreria e Cassa Comunale, stabilendo altresì di invitare gli Istituti bancari locali. Nelle more è stato prorogato di un anno il servizio di tesoreria alla locale Cassa Rurale ed Artigiana;

- i verbali delle Commissioni giudicatrici per le coperture dei seguenti posti: Ingegnere Idraulico, Perito Chimico e Bibliotecario.

- Sono risultati vincitori rispettivamente: Ing. Mimmo Triveri, Dott. Alberto Munisteri, Dott.ssa Margherita Riggio. Ai vincitori gli auguri de «La Voce».

- il verbale di consegna dei beni dell'O.P. «Collegio di Maria» che è stata estinta con Decreto del Presidente della Regione. Sarà così possibile perseguire meglio le finalità assistenziali proprie del Collegio di Maria, realizzando la casa protetta per anziani peraltro già finanziata per l'importo di L. 1.250 milioni dall'Ass. Reg. Enti Locali;

- la proroga della Soc. Coop. a.r.l. «Autotrasporti Adranone», la concessione, per il 1988, del servizio di autotrasporti Nuova Zabuteo centro urbano e Sambuca-Adragna. Inoltre è stata concessa alla medesima Soc. Coop. una licenza per servizio di autorimessa con conducente per autovettura;

- la nomina della Commissione Giudicatrice per il Carnevale Zabuteo 1988.

La commissione risulta così formata: Alfonso Di Giovanna Sindaco, Vito Gandolfo Presidente Pro-Loco, Vinci Antonino Componente, Franco Fiore Componente, Beatrice Miceli Componente, Guzzardo Pellegrino Componente, Antonino Oddo Componente;

- la surroga, nella Commissione Comunale ex art. 5 della Legge 178/76, Di Giovanna Pietro con il Geom. Lucio Giovanni.

La Commissione è quella preposta per la approvazione dei progetti di ricostruzione a seguito del sistema del '86;

- l'autorizzazione al Sindaco ad assumere personale trimestrale con la seguente qualifica: 5 operatori ambientali, 1 autista, 2 bidelli.

Detto personale sarà utilizzato al fine di garantire efficientemente i servizi relativi;

- la proroga di un anno il servizio di depurazione acque reflue, alla Ditta Torregrossa Giovanni di Palermo. Dovrebbe trattarsi dell'ultima proroga, in quanto sono già stati nominati i vincitori dei concorsi di ingegnere idraulico e perito chimico;

- l'adeguamento delle tariffe della tassa per lo smaltimento rifiuti solidi urbani anno 1988, come imposto dall'art. 8 bis della legge 29-10-1987, nr. 440;

- l'affidamento, tramite trattativa privata, dei lavori per l'adeguamento alle misure di prevenzione incendi per il rilascio del nulla osta provvisorio nelle scuole ed edifici Comunali.

VITO GANDOLFO eletto Presidente dei veterinari

Il 7 dicembre 1987 il dr. Vito Gandolfo è stato eletto Presidente dell'Ordine dei Veterinari della provincia di Agrigento.

L'elezione è un alto riconoscimento alla preparazione professionale ed alla capacità organizzativa del dr. Gandolfo.

«La Voce» si congratula con l'amico Vito e gli esprime, anche a nome della cittadinanza, vivissime felicitazioni e tanti auguri.

GASPARE DI PRIMA Presidente del KRONION

Il geom. Gaspare Di Prima, brillante Presidente della Cantina Sociale di Sambuca, che in questi anni ha gestito con spirito manageriale, diffondendo una nuova immagine dell'ottimo CELLARO, è stato chiamato alla Presidenza del KRONION (Consorzio enologico agrogentino del quale fanno parte dieci cantine di altrettanti Comuni della provincia di Agrigento) la più grossa struttura agricolo-economico-finanziaria del circondario.

Al neo Presidente i migliori auguri da parte de La Voce.

Teppismo, ancora teppismo!

Da qualche tempo continuo a parlare dei gravi fenomeni di delinquenza che hanno avvolto in una nebbia malefica la nostra comunità, eppure vi è ancora qualcuno che di fatto continua a negare l'esistenza del fenomeno perché «tanto parlarne significa buttarci fango addosso».

I fatti comunque rimangono tali anche se negati, non si spegne l'eco di un episodio delinquenziale che subito si è testimoni di altri furti, di altre violenze che la popolazione subisce sulla propria pelle ed intanto la paura nella nostra comunità va crescendo al punto che sempre più gente ha timore a lasciare la propria abitazione incustodita.

Parlarne spesso forse non aiuta a risolvere il problema, ma il non farlo ci rende sicuramente complici di simili misfatti, intanto le cronache si vanno infittendo di episodi di teppismo. L'ultimo in ordine di tempo è avvenuto in Via Rosario, in casa del sig. Vincenzo Ciraulo. La sera del 2 gennaio approfittando di una momentanea assenza dei proprietari, i soliti ignoti penetravano nell'abitazione indicata ed incominciavano a rovistare nei cassetti buttando all'aria la biancheria, alla ricerca di oro e di soldi, fortunatamente per la famiglia Ciraulo che qualcosa ha messo in allarme i ladri che scappavano lasciando sui muri segni del loro passaggio.

Carnevale zabuteo 1988

Comune di Sambuca di Sicilia
Assessorato P. I., Turismo, Sport e Spettacolo
Associazione turistica Pro-Loco «Adragna-Carboj»
Carnevale Zabuteo 1988

Coloro che intendono partecipare devono presentare domanda (allegando il disegno e la relazione sulla maschera, nonché l'assicurazione per i carri) entro e non oltre le ore 12,00 del 15 gennaio 1988.

Oltre al contributo di L. 200.000 per ogni gruppo e L. 200.000 per ogni gruppo e L. 500.000.000 per ogni carro, il Comune assegnerà i seguenti premi:

Carri		Gruppi	
I	Classificato L. 1.500.000	I	Classificato L. 300.000
II	» L. 1.000.000	II	» L. 200.000
III	» L. 750.000	III	» L. 100.000
IV	» L. 500.000	IV	» L. 50.000
V	» L. 250.000	V	» L. 50.000

Il soggetto indicato dalla Pro-Loco è «I greci - punici di Adranone».

La realizzazione di questo soggetto, oltre alla partecipazione al concorso generale permette di concorrere agli opposti premi della Pro-Loco.

Gli interessati devono presentare domanda all'Ufficio Promozione turismo, Cultura, Sport e Spettacolo, Via Pietro Caruso tel. 0925 - 41990 dove sono disponibili il relativo modello, copia del regolamento ed eventuali chiarimenti.

Alfonso Di Giovanna
Il Sindaco

Personale di Rosa Maria Lucchese Imburgia

Il 15-11-87 nei locali dell'associazione Italia-Cuba è stata inaugurata la vernissage della neo artista Rosa Maria Lucchese Imburgia.

Di seguito riportiamo il discorso inaugurale del sen. Giuseppe Montalbano, nonché il profilo artistico.

«I quadri di Rosamaria Lucchese Imburgia, sono estremamente piacevoli, riposanti, accessibili e comprensibili a tutti, ispirati ad un realismo ed alla natura.

Ci fa rivivere momenti della nostra vita, della nostra storia, paesaggi meravigliosi scomparsi dalla nostra memoria storica, colori vivi, stupendi.

Tutto ciò è importante anche per le nostre generazioni.

Ritengo, inoltre, che questa mostra abbia qualcosa in comune con le poesie di nostri illustri poeti, come Baldassarre Gurrera e Pietro La Genga, che si ispirano alla ecologia, all'ambiente, alla ricerca della natura ed alla pace.

Le poesie di questi autorevoli poeti e la pittura della Signora Imburgia, seguono lo stesso filone, lanciano un messaggio ai popoli

sulla necessità di difendere e salvaguardare la natura contro coloro che la vogliono devastare e distruggere.

Rosa Maria Lucchese Imburgia con i suoi quadri, oltre a volere dare omaggio ai Sambucesi mentre si appresta a lasciare la nostra città per ragioni non dipendenti dalla Sua volontà, esprime il suo realismo con i soli pennelli e meravigliosi colori, quanto di meglio esiste in questa nostra terra.

Per questa ragione ci sollecita, ci stimola, ci incoraggia a proseguire nel nostro impegno, a rafforzare il movimento tutto delle forze che oggi si battono per la difesa dell'ambiente, del paesaggio, della natura e della pace.

La Voce di Sambuca coglie l'occasione per augurare al Maresciallo Imburgia, per tanti anni Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, trasferito in altra sede, una felice e brillante carriera al servizio dell'Arma e dei cittadini, certi che le sue doti saranno apprezzate così come lo sono state durante la permanenza a Sambuca.

Antonella Maggio



Il sen. G. Montalbano presenta la pittrice Rosa Maria Lucchese Imburgia.

(Foto Taormina)

SPECIALIZZAZIONE

Apprendiamo con vivo piacere che il 18 Dicembre 1987 la Dr.ssa Maria VINDIGNI, moglie del concittadino Dr. Giuseppe D' Angelo, ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Ostetricia e Ginecologia presso l'Università di Palermo con il massimo dei voti, discutendo la seguente tesi: «Follow up di pazienti affette da prolatinoma in trattamento con bromocriptina», relatore il Ch.mo Prof. Mainaldo Maneschi. La Voce coglie l'occasione per formulare i migliori auguri.

PER IL TEATRO

In attesa di poter finalmente inaugurare il teatro Comunale con una fitta serie di manifestazioni artistiche si invitano i cittadini sambucesi a far pervenire alla Redazione del nostro giornale, indirizzandolo al prof. S. Maurici, documenti, foto, manifesti, aneddoti, articoli ed ogni altra cosa che possa risultare utile per studiare la storia del suddetto teatro. Questo materiale sarebbe permanentemente esposto nei magnifici locali restaurati del Teatro Comunale.

Lo sport a Sambuca

Intervista di Enzo Sciamè al Presidente dell'Unione Polisportiva

Mi trovo nei locali dell'Unione Polisportiva — ubicati di fronte la nuova biblioteca — per cercare di capire come « funziona », chi gestisce, quali attività sta portando avanti l'associazione. L'unica ad occuparsi di sport da quando è avvenuta la fusione con l'A.S. Zabut.

Sono con il presidente Giovanni Gulotta per avere delle informazioni di prima mano. Ad accogliermi è il simpatico e cordiale « Pontello » che ci offre subito un buon amaro.

I locali sono messi a disposizione dal Comune e sono abbastanza frequentati dai circa 80 soci.

Erano anni, ormai, che non varcavo la soglia del circolo. Eppure non trovo nessuna novità di rilievo all'interno.

Perché questo interessamento?

Perché penso che possa essere utile sapere in che condizioni versa lo sport a Sambuca. Sapere quali strutture sono presenti nel territorio, quanti giovani fanno sport, se ci sono carenze organizzative etc. Lo ritengo importante soprattutto perché mi pare che i giovani, a Sambuca, abbiano pochissime opportunità di fare tante altre cose.

*

Dò subito la parola al mio interlocutore invitandolo a far sapere alla gente — tramite la « Voce » — quali sono i maggiori problemi che si trova ad affrontare.

— I problemi principali sono la mancanza di fondi e il disinteresse quasi generale.

— Ma il Comune non vi dà qualcosa come 25 milioni all'anno? Mi sembra una grossa cifra...

— Non lo è invece. Con quei soldi non riusciamo neanche a fare un discreto campionato di II categoria.

— Ti dico subito che non mi interessa sapere se avete allestito una squadra forte, se vincerete il campionato e cose del genere. Vorrei sapere, invece, quanti giovani sambucesi riuscite a coinvolgere.

— In tutto (esordienti, allievi, 1ª squadra) saranno una ottantina di ragazzi. Una volta la « rosa » era composta da soli forestieri e si spendeva molto di più. Ora invece, sono tanti i giovani sambucesi che giocano anche in 1ª squadra.

— Ritorniamo ai problemi...

— Certo. Ti dicevo dei soldi. 25 milioni sono pochi. Vorremmo fare — oltre al calcio — pallavolo, tennis, basket. Ma come si fa? Come faremmo a pagare gli allenatori, le trasferte. Dove faremmo giocare i ragazzi?

— Avete provato a chiederlo in Comune?

— In generale abbiamo buoni rapporti con gli amministratori. Ma a qualcuno di loro — come l'Assessore allo Sport — non gliene frega niente. Se avessimo un campo ben recintato, in modo da poter far pagare l'ingresso, sarebbe un'altra cosa. Purtroppo « i portoghesi » sono molti... Non si è ancora capito che per fare certe attività occorrono tantissimi soldi... La gente segue la squadra solo se è competitiva. Noi — oltre a questo — vorremmo far praticare lo sport al maggior numero possibile di ragazzi. E — ti ripeto — non penso solo al calcio. Se ci fosse più attenzione nei nostri confronti, tutta la comunità ne trarrebbe vantaggi.

— Solo il Comune vi dà dei contributi?

— A dire il vero anche la Cantina e la Cassa Rurale ci danno qualcosa... ma le altre banche, le grosse ditte che operano a Sambuca, niente. L'anno scorso l'Al Zabut ha partecipato con una propria squadra al campionato provinciale di pallavolo, quest'anno non abbiamo potuto fare neanche questo.

Dunque facciamo il punto della situazione. Mi pare che i problemi che emergono sono:

- 1) Finanziamenti insufficienti.
- 2) Mancanza di un buon campo sportivo recintato adeguatamente;
- 3) Mancanza di altre strutture sportive — campi di tennis, pallavolo, basket;
- 4) Scarsa attenzione da parte dell'Assessorato allo Sport verso le vostre attività;
- 5) Scarsa partecipazione — non solo in termini economici — da parte di altri enti, associazioni etc.

— Vuoi aggiungere qualcos'altro?

— No, va bene così. Volevo solo ringraziarti per avermi dato l'opportunità di dire queste cose. Speriamo che possa servire a qualcosa, che qualcuno intervenga, altrimenti sarà dura andare avanti...

— Speriamo... comunque ciao e auguri.

*

Finisce qui la breve intervista.

Mi domando — retoricamente — che senso abbia sprecare miliardi per costruire « inutili cattedrali nel deserto » e poi privare i giovani di strutture essenziali.

Mi domando perché problemi del genere deve affrontarli, in modo molto più serio, quasi sempre, chi nasce e cresce in zone del quinto Paese industrializzato del mondo. Ad ogni buon conto questi ragazzi che con grande entusiasmo impiegano energie, tempo e soldi per portare avanti un certo discorso, almeno a grazie lo meritano.

Questi i Dirigenti:

Presidente: G. GULOTTA
V. Presidente: G. LUCIDO
Segretario: N. GIACALONE
Cassiere: E. CIACCIO
Consiglieri: G. VACCARO, G. PEDA',
E. GAGLIANO, A. SAFINA
Allenatore: R. CIRESI

*

Domenica 31-12-87 ore 14,20. Al campo sportivo si disputa l'incontro di calcio SAMBUCA-CORLEONE. I « nostri » scendono in campo con: Monaco, Alfano C., Sabella, Alfano E., Puleo, Giacalone, Di Paola, Gallina, Russo, Alfano, Tarantino.

Fa un freddo boia eppure saremo circa 200 per un incasso intorno alle 400 mila lire. La partita è vivace, a tratti dura, abbastanza divertente. Vince il Sambuca 1 a 0 grazie ad un rigore trasformato dal n. 9 Russo. Il Corleone (primo in classifica) che ci distaccava di due punti, viene così raggiunto. Qualche minuto dopo — fatto più unico che raro — viene espulso il « nostro guardalinee » fin troppo « partigiano » agli occhi (forse un po' miopi) dell'arbitro.

Degli altri incontri, dal momento che stiamo andando in macchina — anzi, in treno — non posso dirvi alcunché. Per cui il primo posto va preso col beneficio d'inventario. Ma questo penso che non sconvolga minimamente l'esistenza di alcuno.

rapato, dal gioco d'azzardo?

Perché l'uomo è così audace e temerario quando la vincita dipende dalla sorte e non dall'abilità? L'unica risposta da dare è che a Sambuca non c'è niente da fare; di conseguenza l'unica valvola di sfogo è questa.

Io non sono un giudice, tanto meno preferisco giudicare come fanno tutti.

Morale: non trovo frasi importanti di scrittori o poeti che mi possano aiutare a chiudere il discorso, ma ricordo un dialogo tra due attori comici famosi: uno di questi, Troisi, dovendo alzare il morale all'amico Lello Arena disse « meglio un giorno da leone che cento da fesso »; l'altro rispose: « io preferirei cinquanta da orsacchiotto ».

N. M.

Curiosità...

La curiosità è il desiderio di conoscere, indagare, talvolta con lode e talvolta con biasimo intendo, più spesso per frivolezza o malignità (dei fatti altrui).

Io sono uno dei tanti, come lo siete voi. Questa caratteristica più o meno difettosa si attribuisce spesso volte alle donne, (« curiosità è donna »), ma con la sola differenza che sono un uomo, e mi va di esprimerla (magari parlando) per mezzo della carta stampata.

Le mie curiosità sono infinite, ma quelle casalinghe o paesane mi rodono più delle altre.

E visto l'impossibilità di poterle elencare tutte, lo faccio un po' per volta magari tra un mensile e l'altro.

*

Molti di noi (più giovani), si sono posti sempre più spesso la stessa domanda: che cosa fa il sambucese tutte le sere? Tranne il sabato e la domenica perché quest'ultima sembra la grande festa Aiazzone (provare per credere).

Alcuni, ho dedotto, preferiscono barricarsi nelle proprie case, come se ci fosse ancora il coprifuoco; ma gli altri?

Vanno a cinema? non direi; vanno a teatro? non mi risulta, perché anche quest'ultimi sono barricati.

Allora cosa si fa? Questa domanda mi pone un'altra curiosità? « Perché il sam-

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 42.522

09217 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CONTROCORRENTE

Sambuca non ha più chiese!

Proprio così cari lettori. Contro le apparenze che vorrebbero smentirmi ad ogni costo, Sambuca non ha più « chiese » se a questo sostantivo diamo un significato pieno e totalizzante come esso merita e non semplicemente quello più appariscente di edificio semivuoto, frequentato dalla massa dei fedeli solamente per le « feste comandate », pieno di ori e di cose rare e preziose.

Nel Medio Evo, Sambuca vantava circa 20 chiese e 4 conventi, tutti pieni di religiosi e di fedeli che ad ogni ora del giorno potevano assistere alle funzioni religiose. Qualche anziano ricorda ancora oggi la messa celebrata ancora prima dell'alba in favore dei contadini che solitamente si alzavano prestissimo per andare al lavoro. Era a quel tempo, quella sambucese una popolazione con un forte spirito religioso, ma con il passare del tempo, l'attaccamento del clero ai beni terreni, una certa arroganza della Gerarchia nell'imporre le proprie scelte, le miserevoli condizioni del proletariato costretto con il proprio inumano lavoro ad ingrassare preti e nobiluomini e più tardi gli influssi della Rivoluzione Francese, hanno lentamente, ma inesorabilmente allontanato i sambucesi dalle chiese per volgere lo sguardo incuriosito verso altre autorità morali.

Nel secolo scorso « chiesa » morale a Sambuca è stata la massoneria, il socialismo e nell'ultimo mezzo secolo il PC che a Sambuca ha esercitato una grande influenza sui cittadini tanto da egemonizzarli. Tutte queste « Chiese » hanno potuto proliferare per le molte

contraddizioni dei rappresentanti il clero locale (Don Mario Risolvente non me ne voglia), per l'incapacità degli stessi ad approntare un'incisiva opera di evangelizzazione preferendo essi amministrare burocraticamente il gregge loro affidato che giorno dopo giorno si è assottigliato senza che purtroppo i dispersi trovassero altro punto di riferimento della politica e quando quest'ultima è degenerata nel personalismo e nella difesa dei propri egoismi, allora a Sambuca una parte consistente della comunità è entrata in crisi.

La nascita del PC locale, questo propagarsi tumultuosamente ed in modo egemonico della « chiesa » comunista a Sambuca è spiegabile con il vuoto morale che esisteva in loco agli inizi del secolo, né poteva certamente surrogare quella mancanza, l'ideologia fascista.

Uno sparuto gruppo di comunisti ha dovuto e potuto colmare questo vuoto senza sforzi considerevoli, mantenendo sulla popolazione una supremazia ideologica fino a qualche anno fa, al momento in cui il PC, o meglio il suo gruppo dirigente si è lentamente trasformato in gruppo di potere.

Un'altra chiesa è dunque entrata in crisi ed i sambucesi cominciano a guardarsi in giro alla ricerca di nuovi volti che siano portatrici di valori etici e morali. E' un momento difficile quello che stiamo attraversando perché è il momento del cambiamento, occorre infatti del liquido in un recipiente che al momento non se ne indovina la forma, eppure bisogna tentare comunque.

Salvatore Maurici

RITAGLI e DETTAGLI

Compromessi

Da « La Repubblica »: « A migliaia in piazza ad Agrigento contro la grande sete. In testa al corteo Chiesa e PCI ».

Fallito il compromesso storico avrà maggiore successo il compromesso idrico?

Ordini

Da « La Repubblica » del 7.1.88:

« A Natta — per i suoi 70 anni — l'ordine della Rivoluzione d'ottobre ».

Povero Natta! Ormai chiunque si permette di dargli ordini!!

Computer

Da « L'Unità » del 9.1.88:

« Il virus killer che divora la memoria dei computer ».

Ha ancora senso parlare di « intelligenza artificiale »?

Dibattito

Sere fa RaiUno ha trasmesso un vivace dibattito sulla caccia. Dei partecipanti al dibattito due erano favorevoli e due contrari.

I « favorevoli » non mi hanno convinto. Men che mai i « contrari ».

Che avevano la « spudoratezza » di chiamarsi F. MEZZATESTA e A. M. PROCACCI.

????!!

Dai giornali: « Lo sci italiano risorge con... Tomba ». ??? !!!

Mostre

Dai giornali: A Palermo in occasione dell'apertura della mostra di Luciano Liggiò vanno a RUBA i suoi quadri.

Che incoscienza, ragazzi! Come si fa a rubare un quadro di Liggiò...??

Botta e risposta

— Perché La Voce — per festeggiare i suoi 30 anni di vita — non pubblica un divertente inserto satirico per far ridere i sambucesi?

— Perché per quello ci saranno le elezioni alla Cantina e diversi Consigli comunali!

Cooperativomania

— Cosa occorre a Sambuca per risolvere il problema del traffico?

— Una bella cooperativa!!!

Solare

EMPORIO
GUASTO GASPARE
Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

**Punto vendita
CASSE FUNEBRI**

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102
SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 41.097

Fratelli Glorioso
Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

IDEE - OPINIONI - DIBATTITI

Cronaca di un dissenso

(Noi non amiamo i testimoni
dei nostri errori)
Voltaire

«La Voce» n. 265 Settembre-Ottobre.
Lettere al Direttore.

Vengono pubblicate, non senza una certa stizza, due mie lettere nelle quali lamento «cosucce», che però stanno alla base di un buon rapporto e andamento all'interno e all'esterno del giornale, per il giusto «rilancio dell'attività giornalistica e de La Voce». Acre risposta del Direttore redazionale Franco La Barbera, che non riesce, o non vuole riuscire, ad essere autocritico fino in fondo.

Stesso numero. «A briglia sciolta» appare priva di significato agli occhi di tanti... che non sanno che è stata menomata. Ho motivo di credere, anzi ne sono certo, considerando e valutando alcuni fatti degli ultimi tempi, che «A briglia sciolta» è stata censurata; per cui è così apparsa violentemente sbagliata, tanto da lasciare perplessi i lettori.

«...non avrei dovuto pubblicare la tua rubrica «A briglia sciolta», tenuto conto delle lamentele di quasi tutti i collaboratori che non ne condividono l'impostazione».

Cioè meno uno, —2, —3, —4! Tolti coloro che l'hanno apprezzata palesemente (Enzo Sciamè, Enzo Randazzo, Agostino Maggio, Pippo Merlo) tutti gli altri - o quasi - «non ne condividono l'impostazione». Certamente non posso pretendere d'aver dalla mia, parte della restante parte, alcuni dei quali componenti, in un modo o in un altro, sono stati «ospiti graditi» della mia rubrica; mentre pare che la rimanenza preferisca non pretendere né dall'una né dall'altra banda. E mi chiedo: ma non è che per caso la mia rubrica non l'abbiano digerita due, tre persone in particolare?

«Con questa minuziosa pignoleria, con questo processo ai contenuti e alle intenzioni, con il richiamo ai confini (?) - (!) - da rispettare dove intendi approdare?»

Credevo che il Direttore redazionale avesse capito! O forse ha capito fin troppo? «Chi non capisce - (grazie) - o non vuol capire questo concetto non opera con spirito di collaborazione, ma porta intralcio e fomenta polemiche dannose».

A che cosa o a chi porta intralcio? Alla morale e al viver civile (secondo giustizia e onestà), o ad alcune persone? Polemiche dannose per chi? Non certamente per la gente migliore! Cioè per coloro che sono se stessi in ogni istante della loro vita.

Non sempre è facile capire - e soprattutto ammettere a se stessi e agli altri - il ruolo avuto nella commedia: attore di primo piano o comparsa? Eppure bisogna sforzarsi per capire e perché gli altri possano capire; perché è giusto che gli altri sappiano chiaramente da che parte sta l'uno e da che parte l'altro!

26 Dicembre, riunione dei collaboratori de La Voce. Traccia di discussione: A) collaborazione redazionale: assunzione di impegni mensili e compiti specifici circa il tipo di collaborazione; B) rilancio dell'attività giornalistica e de La Voce; C) programma per il 30° anno di fondazione: proposte ed iniziative.

Alla mia richiesta di spiegazioni, pronta la risposta del Direttore redazionale che asserisce di non esserci stata alcuna censura: «La censura la vedi tu. Si è trattato di un taglio, che non pregiudicava il senso della rubrica, dovuto a mancanza di spazio. E poi, la parte tagliata era apparsa su «L'Espresso» per cui non occorre pubblicarla». (Cioè una citazione da un giornale, come da un libro, che aiuta a rendere più chiaro un discorso, e che il D. r. pensa di togliere).

Insisto che la rubrica è apparsa priva di senso. In risposta: «Non è vero, per me ha un senso compiuto».

Personalmente a me, risulta che diverse persone riferiscono di non aver capito tanto, tra le quali alcuni collaboratori (Rita Bongiorno, Vito Maggio, Enzo Sciamè, ecc.). Comunque, il «pezzo» pubblicato (monco) non può avere alcun senso nella rubrica. Non è una recensione, non c'è critica, opinione: non si può leggere e capire il significato se non si conosce il seguito. Da solo non regge: non è nulla in quel contesto. Quale senso ha quindi il titolo «Chi grida più forte ha ragione»? A che cosa e a chi si riferisce?

Ad un certo punto del mio discorso mi si interrompe (diverse le interruzioni - in verità - calde e minacciose) e non mi si vuol consentire di andare avanti (questa proprio non me l'aspettavo! Oltre ogni mia «cattiva» immaginazione. E' proprio vero: bisogna stare attenti a non andare fuori dal seminato.): «Per discutere di queste tue cose richiederai un'apposita riunione», viene stabilito unilateralmente.

Come se io stessi parlando dei fatti di casa mia e non di democrazia e di etica professionale all'interno del giornale, di quella «Voce» che è, infatti, il giornale della comunità sambucense, aperto a tutti, disposto a dare spazio a tutte le idee, in piena libertà e senza censure;

di quella «Voce» che continua ad uscire grazie agli sforzi e ai sacrifici dei collaboratori e ai soldi degli abbonati che ne determinano la sopravvivenza.

Debbo appellarmi subito al secondo punto della «traccia di discussione» (rilancio della attività giornalistica e de La Voce) perché mi si lasci - a malincuore - parlare.

Pippo Merlo, nel suo intervento, rivolgendosi al D. r. e riferendosi alla ormai famosa parte tagliata: «Se non c'era spazio si poteva scrivere 'continua'».

La risposta di Franco La Barbera: «Se lui avesse rimandato il pezzo tagliato lo avremmo pubblicato sul numero successivo».

Ma evidentemente il D. r., nella foga della discussione, dimentica, o gli fa comodo a questo punto dimenticare, quello che gli avevo mandato a dire con Salvatore Maurici, allorché vidi (Era il 1° Novembre e il giornale era arrivato a Sambuca qualche giorno prima) la rubrica «censurata»: «Riferisci a Franco che continuerò a collaborare se sul prossimo numero comparirà il pezzo tolto, adducendo come motivo la sività o la mancanza di spazio; anche a costo di sacrificare la lettera aperta a Leonardo Sciascia».

Sul numero successivo non è comparso nulla di quanto chiesto, e S. Maurici aveva riferito. Ritorno quindi alla carica presso il Maurici perché intervenga ancora una volta onde evitare l'irreparabile.

Esce il n. 267 privo di alcuna rettifica - (privo della rubrica che non ho mandato) - ma anche di quell'altra rubrica - I consigli degli altri ai nostri lettori - il cui materiale non poteva mancare. Quindi non si mette perché manca lo spazio (in quanto il n° 267 esce con due pagine in meno «per mancanza di materiale») ma per mancanza di volontà.

Il D. r. continua a difendere una posizione critica e «per non dare 'vincitoria' alla morte è pronto a morire con gli occhi aperti». Tira fuori, infatti, accordi di spazio mai discussi, come dimostrano le prime lunghe rubriche pubblicate.

Sarebbe bastato essere un tantino diplomatici per salvare cavoli e galli.

Ancora una sottolineatura: a chiusura di riunione tutti i collaboratori presenti sono stati invitati, uno per uno, vecchi e nuovi, a rinnovare i loro impegni o ad assumerne di nuovi per il futuro; cosa che non si è fatto - ho motivo di credere volontariamente - con il sottoscritto. Credo che ora sia tutto evidente! Chi «non ne condivide l'impostazione»?

Per un momento mi ero fidato; cominciamo a (ri)sperare; avevo creduto che ci fossero ancora i corvi bianchi: mi ero sbagliato ancora una volta!

«Ai posteri l'ardua sentenza!»

Angelo Pendola

*

Questo il pezzo «censurato» dalla rubrica «A briglia sciolta»:

Pagina 85, Giulio che parla: «Ma vedete?, non ho più il tempo di nulla; di queste carte non me ne libero mai; almeno voi fate questo, quello e quell'altro e siete liberi, non avete né gli impegni né le responsabilità miei, non ne posso più!».

C'è gente, come Giulio, che ha sempre ragione, che si prende sempre la ragione, contro l'evidenza dei fatti; così stolta che ha il coraggio di ripeterli, in ogni luogo e davanti a chiunque che il sangue è di colore nero o azzurro e non rosso.

Questo è quanto ti colpisce quotidianamente, e mi sovvieni «La russa!», il romanzo di Juan Luis Cebrian direttore di El Pais, in cui si legge: «Doveva venire la democrazia perché ci trasformassimo tutti in volgari assassini!»; e l'intervista rilasciata a Ferdinando Adornato (L'Espresso - 20 settembre '87) in cui spiega: «Le società cambiano, il potere no. Il potere uccide. Anzi, il potere è una macchina per uccidere... In tutti i sensi. C'è un'altra frase di Altamirano che dà senso al romanzo: «io non governo il potere, è il potere che mi governa». Ecco, chiunque gestisca il potere si trova in questa situazione di depersonalizzazione della sua volontà. Non controlla più le sue azioni... Noi eravamo puri. Dicevamo di non voler ripetere gli errori dei nostri padri. Non so se ci siamo riusciti... Una generazione non rivoluzionaria, liberale, riformista, che pensa, una volta al potere, di mettere in atto tutti i progetti, le idee, che aveva studiato e immaginato in tanti anni di dittatura, e che poi, quando il potere è arrivato, si è trovato stretto in una grande camicia di forza. E' stata una scoperta clamorosa per tutti. Questa sì una grande delusione... Non erano più capaci di capire cosa dovevano cambiare e cosa dovevano mantenere. Un tempo sapevamo a occhi chiusi che erano i buoni e chi i cattivi, con chi stare e chi non stare. Una volta al governo questa chiarezza si è dissolta. Hanno scoperto che c'è una logica interna del potere che non lascia cambiare la società... «Vi ricordate quando pensavamo che se un giorno avessimo preso il potere la società sarebbe stata del tutto differente? Bene, ora il potere lo abbiamo. Vi sembra tutto così differente?».

Il viaggio verso la speranza ovvero emigrare... per non morire

Il Sud ha conosciuto diversi tipi di emigrazione... Oggi ne ha sperimentata una nuova, atipica, che non si può definire né permanente, né stagionale, ma mensile: si tratta di poveri diavoli che vanno alla ricerca della speranza.

Curarsi dignitosamente, nel Sud, è un lusso che non tutti possono permettersi... Quando, dopo una lunga ed estenuante degenza in Ospedale, il paziente viene dimesso con un verdetto che non lascia spazio neanche alle illusioni (perché, dobbiamo pure ammetterlo: i medici si rassegnano facilmente alla ineluttabilità del male, non i familiari ed il paziente stesso che ha sperimentato sulla sua pelle le pastoie burocratiche, le lungaggini, le difficoltà, le incertezze) e qualcuno consiglia di partire per Parigi dove, si dice, esiste un centro nel quale, solo dopo pochi giorni di accertamenti, si è in grado di iniziare una terapia, dove l'esito della TAC è pronto un quarto d'ora dopo averla fatta e dove i medici lavorano in equipe per diagnosticare con maggiore accuratezza, senza stupidi protagonismi, allora si apre il cuore alla speranza. Bastano pochi giorni per preparare i documenti occorrenti: il formulario E 112, i franchi francesi, i biglietti di aereo (fortunati se c'è il volo Charter che in poche ore ti consegna a destinazione).

Dal momento in cui si sale sull'aereo inizia il viaggio verso la speranza, ma anche verso l'ignoto e, spesso, un calvario senza fine.

Molti Siciliani hanno avuto modo di conoscere Parigi, la «Ville Lumière», per chi la visita come turista, piena di attrattive, viva, centro di cultura, ma ostile, fredda, anonima, insidiosa per chi ci arriva con una valigia piena di radiografie e di vetrini e con il cuore gonfio di angoscia. E poi lo impatto con il «Gustave Roussy» il grande hospital per i malati di «cancer» che ha

l'aspetto di un «Grand Hotel» con le sue hall grandissime, piene di divani moderni, le «hotesses» sorridenti e gentili, il «coiffeur» (per i familiari, perché i pazienti hanno perduto i capelli a causa della chemioterapia), il bar, il ristorante, la porta girevole e gli ascensori velocissimi che ti portano in pochi secondi al dodicesimo piano.

In quel momento viene spontaneo il confronto con i nostri ospedali: ricordi la gente assiepata nell'ingresso con le sporte piene di viveri, il bivacco dei familiari presso i letti dei pazienti, i bambini che mangiano la pizza sul letto del moribondo, le figlie che accudiscono le madri al posto delle infermiere, i servizi luridi, privi delle più elementari norme igieniche, le brandine vicino ai letti dei pazienti, dove trascorrono la notte i familiari, infermieri improvvisati, che non hanno mai letto un manuale di igiene... E allora, accanto alla nostalgia della TUA TERRA CHE TI STRAZIA IL CUORE, senti un'angoscia, una rabbia che aumenta sempre più, man mano ti volgi in giro e senti parlare la tua lingua: sono italiani o meglio dire, meridionali, quasi tutti i pazienti che ti circondano: sardi, siciliani, calabresi, pugliesi, campani, gente del profondo Sud, una merce di prima qualità che permette di fare affluire in Francia valuta pregiata, buona per costruire questi grossi complessi ospedalieri. E non c'è il piacere di ritrovarsi, come di solito capita agli emigrati, ma la paura di scoprire dei connazionali nei volti angosciati, ansiosi, grotteschi, che ti guardano. Non imprecano, stanno lì ad attendere il richiamo della speranza, muti, per non scoprirsi, per non creare negli altri lo stesso disagio che è in loro.

E tu li guardi e ti vergogni di essere italiana.

Licia Cardillo

Dedichiamo una stele ai caduti in guerra

Al Sindaco
di Sambuca di Sicilia

Il sottoscritto Gagliano Ottavio prospetta alla sua cortese attenzione il contenuto della presente lettera.

Presso tutti i popoli è stata sempre onorata la memoria dei caduti in guerra. Anche Sambuca può vantare in questo campo delle nobili tradizioni, infatti ha sempre ricordato i concittadini caduti per la patria e la libertà.

Stranamente, però, i morti dell'ultima guerra sono stati dimenticati; eppure tra questi vi sono splendide figure di soldati, partigiani, martiri.

Da tempo si parla, perciò, di dedicare una stele a questi caduti che sono stati nostri fratelli ed amici.

Il sottoscritto, avvalendosi della propria esperienza d'artigiano, ha elaborato un progetto artistico per ricordare la memoria di quelle vittime.

Chiede, perciò, d'incontrarsi con la S. V. per discutere su questo progetto.

Fiducioso che la presente lettera sia presa in considerazione, ringrazia e resta a sua disposizione.

Con deferenti ossequi

Ottavio Gagliano



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORYING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Sambuca vent'anni dopo il terremoto

Sambuca di Sicilia è uno dei quattro Comuni, in Provincia di Agrigento, che subì danni a seguito del terremoto del 14 e 15 1968. Alla fine degli anni '60 era già iniziato il processo della trasformazione delle colture attraverso un'iniziativa firmata «Operazione Vigneto». L'«operazione», promossa dalla locale Cassa rurale e artigiana e propagandata dal periodo locale che esce a tutt'oggi, «La Voce di Sambuca», proponeva di sostituire le vecchie colture estensive con la vite. Si avviò in tale direzione una serie di iniziative informative ed operative che poi portarono alla creazione della Cantina Sociale.

OPERE IRRIGUE

Le conseguenze del terremoto anche se seminarono scompiglio e preoccupazione in questa prima fase di programmazione embrionale del futuro sviluppo economico di Sambuca e molto scoraggiamento tra gli operatori agricoli, non arrestarono lo slancio iniziale. A Sambuca le battaglie per la ricostruzione dei fabbricati distrutti e per la riparazione di quelli gravemente danneggiati andarono di pari passo con l'affermazione dell'operazione vigneto. La costruzione della «Cantina sociale Sambuca di Sicilia» era pressoché ultimata quando subito dopo il terremoto fu rappresentata, da parte dell'Amministrazione Comunale, una proposta, già fatta all'ERAS subito dopo la costruzione della Diga sul torrente Rincione-Carboj con la creazione dell'invaso Arancio, sul finire degli anni '50: il sollevamento di parte delle acque del Lago per irrigare i terreni a monte della vallata. L'opera finanziata dall'ESA fu ultimata nel 1979; si irrigano oggi nei territori di Sambuca e S. Margherita Belice, circa duemila ettari di terreni che rendono più produttivi i terreni e li candidano a colture più redditizie.

SVILUPPO ECONOMICO «SELF-HELP»

Ci fu e c'è a tutt'oggi l'istanza per il completamento della ricostruzione delle case. Ma ci fu subito e persiste costantemente lo slancio per lo sviluppo economico. Il «self-help» (il farsi da sé) che Samuel Smidt teorizzava per le società povere che devono tenere il passo con quelle avanzate e progredite, qui come in altre parti della Valle del Belice, fu visto in tutto questo arco di tempo che va dal 1968 ad oggi, con maggiore protettività che non in tempo di non sospetta calamità. Si pensi, per esempio, all'opzione collettiva fatta dai sambucesi circa la destinazione dei fondi raccolti dalla Rai per la Valle del Belice. A Sambuca, su proposta dell'Amministrazione comunale la popolazione chiese che la porzione di somme destinate a Sambuca — circa 40 milioni di lire — servisse all'acquisto di un ex feudo. I 160 ettari di montagna diedero lavoro per un buon decennio a molte decine di braccianti agricoli. All'Azienda regionale delle foreste fu affidato il compito esecutivo di tutta l'operazione.

Il Comune possiede, oggi, 160 ettari di bosco su cui si continua a lavorare.

POLI DI SVILUPPO

Oltre che sull'agricoltura l'avvenire economico di Sambuca si fonda su altri importanti poli. Sono innumerevoli i presupposti vocazionali di questo territorio ben programmati

per il prossimo futuro. L'attuale amministrazione comunale ne individua tre con connotati ben precisi: i beni culturali nel centro storico; il parco archeologico di Adranone; il Lago Arancio ed il territorio attorno al Lago Arancio per attività alberghiero-sportivo e ricreativo a livello internazionale.

A) Nel centro storico è in atto il recupero dei Vicoli Saraceni: un quartiere destinato a finalità culturali di rilievo ed ospitalità orizzontale di carattere alberghiero. C'è inoltre un progetto in via di finanziamento per il consolidamento e l'adattamento del Palazzo Panitteri (fine 500) per destinarlo a Museo Archeologico Regionale. I reperti rinvenuti nella zona archeologica di Adranone allo stato attuale sono intasati nei magazzini dei Musei di Gela e di Agrigento. Si tratta di un patrimonio di inestimabile valore e qualità. Esiste anche allo stato attuale, insediato in questo Palazzo un Museo Etnoantropologico. Ma nel Centro è stato di recente consolidato e definito il Teatro Comunale che, costruito dai liberali sambucesi del 1848/60, costituisce un importante bacino culturale per tutta la zona e costituirà, dopo la sua inaugurazione che gli amministratori pensano possa avvenire entro i primi mesi del 1988, una scuola di educazione artistica e di cultura teatrale unica nel circondario. Per ricordare questi fatti storici importanti, nel 1983 fu ricostituito il «Salotto sambucese dell'800», salotto «artistico-politico-letterario» — s'intende —. Vi figurano gli uomini più rappresentativi dell'800 sambucese: Crispi, Vincenzo Navarro, poeta e letterario illustre, il figlio Emmanuele della Miraglia, George Sand per i legami che a Parigi legarono il Navarro jr. con la scrittrice bretona, e poi i due prestigiosi garibaldini che a Sambuca ebbero ospitalità nel '60: Oreste Baratiere e il gen. Giordano Orsini.

Il «Salotto», in maschere di cera, rappresenta l'unico esempio di ricostruzione di fatti e avvenimenti storici — come di recente ha scritto Matteo Collura, «esistente da Roma in giù».

B) Il parco archeologico a 900 mt di altitudine sul mare viene individuato come un raro esempio di città-fortezza punica, la più alta esistente nella geografia degli insediamenti. Nel prossimo ottobre, presieduto da Sabatino Moscati avrà luogo nel Teatro Comunale di Sambuca un Convegno internazionale di studiosi su tema di questo fenomeno legato anche al primo impatto tra la civiltà ellenica e punica in questa parte della Sicilia.

C) Infine lo sport. Il Lago Arancio dal 1980 ad oggi è stato luogo di incontri e competizioni a livello europeo, internazionale e mondiale di Scinautico e di canoa. Fra giorni il Consiglio comunale approverà una variante al piano comprensoriale n. 6 per la pianificazione del territorio attorno al Lago. Saranno costruiti impianti sportivi e turistico-alberghieri, nonché aree attrezzate per il tempo libero. In questi giorni è stato dato l'appalto dei lavori per la costruzione di un campo di ippica e maneggio che nascerà sulle sponde del lago in area di rispetto delle acque, data in concessione da parte dell'ESA e del demanio regionale. Nell'estate dell'88 il lago sarà teatro di importanti competizioni mondiali di Scinautico «Coppa Sambuca di Sicilia». Per la prima volta saranno presenti le rappresentative di cinque continenti. Quasi a completamento del Lago e delle strutture sportive a

poche centinaia di metri di distanza è il Parco della Risinata, un bosco attrezzato con bar-bicues, ricco di acqua e di frescura. Il Parco viene frequentato da aprile ad ottobre da circa centomila presenze.

Le premesse esistono. Purtroppo i ritardi della fantomatica programmazione regionale hanno riflessi negativi incalcolabili anche qui dove esistono presupposti importanti di sviluppo.

I Sambucesi hanno saputo supplire a queste enormi carenze «facendo da sé».

A CHE PUNTO SONO LE STRUTTURE CIVILI

Forse in questo paesino, al di fuori di confronti sempre non piacevoli di altri comuni, si è conseguito il massimo dello sforzo e dell'efficienza delle strutture civili. Il problema dell'acqua a Sambuca non esiste.

Nel 1982 l'Amministrazione comunale requisì un pozzo, perforato a metà degli anni '70 dalla Casmez, ma mai utilizzato: 20 litri di acqua al secondo. Dalla Vallata della Risinata l'acqua venne sollevata con procedura rapida e di urgenza ai serbatoi comunali: il 5 settembre di quell'anno fu festa grande per tutti i cittadini che hanno celebrato lo avvenimento facendo grosse bevute di acqua nel centralissimo Corso Umberto. Si diede anche subito il via all'ampliamento dei ser-

batoi portati dalla capacità di mc. 500 a 1.500. Oggi a Sambuca l'acqua viene erogata quotidianamente. Inoltre, al fine di coprire anche le zone residenziali a monte del paese, e cioè Adragna, Balata e Serrone-Batia, con i fondi della L.r. 1/1986 è stato programmato il sollevamento sino a quota 900 mt. s.l.m. Potenzialmente tutto il territorio al di sotto dei novecento metri può avere acqua potabile.

Esiste anche un collegamento con servizio cittadino di autobus tra il vecchio centro e il nuovo (contrada Conserva e Adragna).

Le strutture dei servizi sociali più importanti scuole, centro civico-sociale, poliambulatorio, centro commerciale o risultano già costruiti o sono già in via di costruzione come il centro commerciale.

Un depuratore per lo smaltimento delle acque luride è in funzione, 24 ore su 24, dal 1980; le acque depurate affluiscono al Lago.

Andrà in appalto, fra qualche settimana, la costruzione della Casa protetta per anziani: un ex convento sarà consolidato e recuperato, con annessa chiesa secentesca, nel cuore del Centro storico e destinato all'uopo. Medesima cosa avverrà per la casa day Hospital per i portatori di sofferenze.

Per il potenziamento delle altre strutture civili (fognature, rete idrica ecc.) sono in corso di approvazione i progetti come dalla citata L.r. 1/1986.

Alfonso Di Giovanna

Passò il terremoto ma Sambuca vuole dimenticare

Ricordate il terremoto del Belice del '68? Coinvolse undici comuni delle province di Palermo, Trapani e Agrigento. A distanza di circa vent'anni ci sono nuclei familiari che vivono ancora in baracca. Ma presso alcuni paesini come, ad esempio, Gibellina con la sua puntuale attività culturale estiva, la vita sembra tornata a sorridere. Merito soprattutto della tenacia e dell'intraprendenza di taluni e dell'intraprendenza di taluni sindaci. E' il caso di Sambuca di Sicilia, in provincia di Agrigento, fondata nell'830 dagli arabi che la chiamarono Zabut. Sotto la spinta del sindaco Alfonso Di Giovanna il glorioso teatro Municipale, preziosa testimonianza dell'artigianeria locale del primo '800, che il sisma del gennaio '68 aveva compromesso nella sua stabilità, è stato definitivamente restaurato e riaperto al pubblico. Costruito più di un secolo fa da un gruppo di borghesi e intellettuali del luogo, sull'onda degli influssi culturali e patriottici che dovevano portare all'unità d'Italia, costituì un insediamento artistico di rilievo in coincidenza col sorgere in Sicilia di altri artistici teatri: il Massimo di Palermo, il Bellini di Catania, l'ex Regina Margherita di Agrigento. Il comune sambucese ne divenne proprietario ai primi del 1886 facendovi subito eseguire indispensabili lavori di riattamento.

Danneggiato dall'evento sismico che sconvolse l'intera valle del Belice nel lontano 1968, il teatro di Sambuca subì, a partire dal 1970, importanti opere di restauro e proprio questo anno è stato arredato nel rispetto scenografico dei teatri d'epoca. Ha la forma classica a ferro di cavallo con una volta a cupola schiacciata, una platea, tre ordini di palchi ed un ampio palcoscenico. La Regione siciliana ha sostenuto il recupero di questo gioiello d'arte ben incastonato nella pianta urbanistica di Sambuca di Sicilia, antica cittadella ricca di palazzi nobiliari, di tradizioni storiche significative e di una fervente cultura.

Da «Bell'Italia» numero 21 - gennaio 1988 Editore Giorgio Mondadori

SUPERTOMBOLA

Il giorno 27 dicembre nei locali della Sala Paradiso il trio Cusenza-Marino-Palermo (niente a che vedere con il trio Morandi-Ruggeri-Tozzi) ha organizzato una magnifica e divertente Super Tombola con ricchi premi, cotillons e dell'ottimo cabaret.

Animatore della serata Nino Palermo. E' stato molto bravo. A lui plaudo perché non avrebbe fatto tanto neanche Pippo Baudo.

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMPONIBILI

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

Leggete e diffondete

La Voce

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B. calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

M. EDIL. SOLAI s.r.l.

di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468